

Flash Mob
Gruaro
Sabato 10 febbraio 2018
...nella settimana del Safer Internet Day

Scaletta

- 1 lettura: Federica (Emma)
- 2 lettura: Gloria (Anna)
- 3 lettura : Alice (Maddalena)
- 4 lettura: Amanda (Giulia)
- Intervento musicale: Francesca (Vorrei ma non posto)
- 5 lettura : Filippo (Luca)
- 6 lettura : Letizia (Licia)
- Intervento musicale: Francesca (Follow me now)
- 7 lettura : Carolina Picchio (Gaia)
- 8 lettura : Giancarlo Catino (Gabriele)
- Intervento musicale: Francesca (Guerriero)
- 9 lettura : Matteo Berto.

1. Mi chiamo Federica e ho 15 anni.

Nella mia scuola, c'è un gruppo di ragazzi che mi da fastidio. Mi prendono in giro: ogni volta che li becco nei corridoi della scuola si voltano verso di me, mi indicano facendo dei sorrisetti e ridacchiano; spesso mi sfottono apertamente chiamandomi con nomi offensivi o dicendo delle parolacce. A volte rimango in silenzio e me ne vado, altre volte, invece, tento di reagire rispondendo a tono: ma per me non è facile, sono timida e mi sento una sfigata. Uno di loro si trova nella mia stessa classe, ma gli altri sono tutti più grandi di me. Non ricordo esattamente come sia iniziata. Hanno incominciato a prendermi in giro per il mio aspetto fisico, perché sono bassa e sembro più piccola della mia età. Mi chiamano "piccoletta", "nana", "gnoma". All'inizio pensavo che, se gli avessi ignorati, non lo avrebbero più fatto... E invece, poi, dalla semplice presa in giro sono passati a dirmi parolacce e ad offendermi, facendomi anche male perché a volte, quando i professori non vedono mi spintonano e mi fanno sbattere contro il muro. I professori fanno finta di niente. Gli altri miei compagni di classe a volte vorrebbero fare qualcosa, ma hanno paura che quei ragazzi se la prendessero anche con loro. Così non fanno nulla, lasciano fare e stanno a guardare. Tanto quella che le prende sono io!! Io ho paura e non mi confido con nessuno, tanto nessuno può fare niente. Sono sempre triste e ho paura di parlarne ai miei senno' quelli direbbero che sono una mammona e me la faccio sotto.

2. Sono Gloria e ho 17 anni.

Un giorno mi sono accorta che sulla mia pagina Facebook mancavano molti contatti dalla lista dei miei amici. Non riuscivo a capire il perché, ho lasciato stare, pensando che fosse un problema del pc. Il giorno dopo a scuola alcuni miei amici si sono avvicinati a me e mi hanno detto che dopo quello che avevo scritto sulla loro bacheca di Facebook avevano cancellato il mio contatto. Io non capivo!!! Non avevo fatto niente del genere, ma loro erano veramente arrabbiati dicevano di avere letto offese e minacce scritte da me. Ho avuto paura mi accusavano di una cosa grave che invece non avevo fatto, ma loro erano convinti!!! Ho cercato di spiegarmi ma non mi hanno voluto ascoltare. Arrivata a casa, sono corsa al computer e ho scoperto che qualcuno era riuscito a rubarmi l'account di Facebook e aveva mandato quei messaggi spacciandosi per me! Ho trovato anche minacce e insulti nella mia mail provenienti da un indirizzo sconosciuto. Sono incavolata, non so chi sia e mi sento tutti contro, adesso i miei amici non si fidano più, non so perché sia capitato proprio a me...

3. Sono Alice e ho 16 anni.

Sono spaventata. Ma tanto!! ieri sera un ragazzo che ho conosciuto online mi ha convinta a fare un video. Lo conosco da un po' di tempo, parliamo spesso in chat ... mi ha detto di avere 17 anni, ma io ora non ci sto più credendo... mi sembrava simpatico e carino, ci siamo scambiati anche qualche foto, era proprio il mio tipo. Non capita sempre di incontrare in chat ragazzi carini, anzi di solito sono un po' dei bambini, dicono cose stupide, invece lui... con lui ho parlato davvero di tutto, mi sono confidata, gli ho raccontato di me, della mia famiglia, della mia scuola, dei miei amici... tutto insomma. E lui ha fatto lo stesso. Ieri sera si è connesso in chat, come sempre, questa volta però mi ha chiesto di accendere la webcam ... mi ha chiesto di spogliarmi davanti al computer, così mi poteva vedere, e ha registrato il video.

Abbiamo chattato e scherzato e io non pensavo ci fosse nulla di male, che cosa può succedere se ci divertiamo un po'?

Anzi la cosa mi stava cominciando a piacere... mi stavo divertendo, eravamo amici su fb... pensavo di conoscerlo, lui mi piaceva!!!! ho paura di raccontare quello che mi è successo... del video senza vestiti...

perché dopo un po' lui ha iniziato a minacciarmi... "Guarda che se lo dici a qualcuno io lo metto su internet". Per cancellarlo mi ha chiesto in cambio 500 euro o il numero della carta di credito dei miei, io sono andata nel panico e lui mi ha detto "se non fai quello che ti chiedo lo metto sulla tua pagina fb così vedi i tuoi amici come si divertono... ". Io alla fine ieri sera ho reagito male, l'ho insultato e ho spento il pc... non sono riuscita a dormire per tutta la notte, mi ritorna sempre in mente la cavolata che ho fatto... ho controllato fb per tutto il giorno... ora ho acceso il computer... e ho visto che il video è su Youtube, con il mio nome e il mio cognome ben visibili... anche il mio numero di telefono... mi è crollato il mondo addosso, tremavo tutta, mi sono sentita svenire... non sono neanche riuscita a prendere il link perché ho spento il pc, l'avrei distrutto se avessi potuto! Ho paura che i miei genitori possano vederlo... se lo vedono sono morta... mi ha pure taggata su fb... sono disperata!... non so che fare.

4. Ciao, sono Amanda Todd. Ho quindici anni e vivo in Canada.

Qualche settimana fa, su fb, mi è arrivata la notifica di una richiesta di amicizia da parte di un certo "Riky_yeah_01" e così ho accettato.

Dopo molti giorni di corteggiamento, mi ha chiesto di inviargli una foto a seno nudo, sono rimasta per un attimo sbigottita. Dato che lui mi aveva mandato una foto in biancheria intima, mi sono sentita in dovere di ricambiare ed ho acconsentito alla sua richiesta. Nei giorni successivi, a scuola, i miei compagni, passando accanto a me, mi guardavano e molti sghignazzavano alle mie spalle.

Tutti avevano visto la foto: che avevo mandato a Riky!

Nella bacheca "commenti" ho visualizzato gli insulti dei miei amici. La scuola è diventata un inferno. Per fortuna c'è Erik, il mio compagno di banco, l'unico che continua a parlarmi, l'unico che mi capisce e consola.

Mi piace trascorrere il tempo insieme a lui, mi piace sempre di più. Penso di essermi innamorata e lui sembra ricambiare.

Qualche sera fa, lui mi ha scritto, dicendomi che aveva un'irrefrenabile voglia di vedermi... la stessa sera, varcata la soglia di casa, ho trovato, con mio grande stupore, una piccola folla di ragazzi che urlavano riempendomi di insulti. Con mio grande dispiacere a guardare il branco c'era proprio lui, il mio presunto corteggiatore Erik.

Da quel momento ho abbandonato qualsiasi contatto con la vita sociale e ho iniziato ad assumere sostanze stupefacenti, tentando il suicidio, invano.

I miei compagni, non appena hanno scoperto che assumevo farmaci, hanno pubblicato in rete la foto dell'etichetta della sostanza che avevo ingerito, consigliandomi di aumentare le dosi.

Ho appena pubblicato il mio video d'addio; non so più cosa fare, sono disperata...

5 Ciao, sono Filippo e oggi è il mio primo giorno di scuola; la nuova scuola è molto bella, ma due bulletti mi hanno già individuato ed hanno già iniziato a prendermi in giro, spero che le cose cambino.

Mi chiamo Filippo e ormai sono passati più di due mesi e mi sono fatto molti amici, Antonio uno di loro mi ha aiutato a superare momenti molto difficili come quella volta in cui, durante la ricreazione, e mentre ero in bagno mi hanno picchiato e lui è venuta ad aiutarmi permettendomi di uscire da quell'inferno. Ieri ho confessato il mio più grande segreto. Oggi ho visto su Facebook che Antonio ha aperto una nuova pagina: nell'intestativo c'è il mio nome, seguito da un'altra parola che mi mette i brividi solo a leggerla.

Sono Filippo, almeno credo, quasi tutti i miei compagni mi prendono in giro, mi spaventano, mi picchiano, e tutti mi scrivono su Facebook cose orribili. Ora io ho paura ad uscire di casa; ai miei genitori non ha detto niente ed ho paura di dirglielo e allora sto sempre in camera mia rinchiuso. Esco di casa solo quando devo andare a scuola per il resto dei giorni sto rinchiuso nella mia camera e cerco di collegarmi il meno possibile ad internet anche se a molte proprio non ce la faccio e do una sbirciatina. Mi pento ogni volta di aver acceso il pc, di aver letto i commenti. Ormai gli insulti sono continui. Ogni giorno mi prendono in giro. Ormai per loro è diventata un'abitudine, non ci si abitua mai a cose di questo genere.

Sono Filippo, e un mese fa una mia compagna di classe, mentre ero via è andata dai miei genitori, e ha detto loro di controllare la mia pagina Facebook e i miei hanno scoperto tutto e hanno denunciato il fatto alla polizia postale.

Anche se i cyberbulli sono stati denunciati, io ho ancora paura.

6. Mi chiamo Letizia e ho 16 anni.

Sto impazzendo, non so più cosa fare! Nella mia scuola non mi parla più nessuno. O meglio qualcuno mi parla ma solo per prendermi in giro. Non capisco come la gente possa essere così stupida, dopotutto non è colpa mia se sono diversa. E dire che mi tengo sempre distante dalle ragazze, perché ogni volta che una si avvicina e mi fissa negli occhi io tremo tutta. Molti mi inviano e postano sulla mia bacheca fotomontaggi imbarazzanti e insulti. Mi hanno dato un'infinità di soprannomi: perdente, donna mancata, scherzo della natura ... hanno anche aperto un blog su di me e lo chiamano gay show o roba simile. Dentro ci mettono i video di me che parlo con altre ragazze (o almeno ci provo) o di me che vado in bagno con commenti del tipo: "Guarda che hai sbagliato bagno!". Non ce la faccio più! A volte vorrei poter sfondare e nascondermi sotto terra

per sempre senza mai tornare in superficie. Ma poi penso a chi mi vuole bene e a chi cerca di aiutarmi. Non so fino a quanto potrò resistere...

7 Sono Carolina Picchio, ho 14 anni e abito a Novara.

Ero ad una festa a casa di alcuni miei amici e sinceramente...mi sono lasciata un po andare.

c'eravamo solo io, due mie amiche e altri tre ragazzi. Niente genitori. Sembrava una serata normalissima; i ragazzi fumavano un po e noi ragazze bevevamo qualcosina, ma niente di che insomma. Un picchiere dopo l'altro e mi sono ritrovata sul pavimento del bagno, priva di sensi, ricordo di aver vomitato tutto ciò che avevo in corpo, poi il buio.

So che le mie amiche avrebbero voluto chiamare mio padre, ma so che sono state fermate da uno dei ragazzi, il quale, dopo averle convinte a non fare la chiamata, è tornato in bagno dove c'erano gli altri due ragazzi, che ne frattempo mimavano atti sessuali e osceni accanto al mio corpo privo di sensi. Uno dei tre non ha perso tempo e, dopo essersi sfilato il cellulare dalla tasca, ha cominciato a filmare tutto.

Non ricordai affatto cosa è successo in seguito.

Quando ho ripreso i sensi ero a casa con mio padre, con un terribile mal di testa e un'inspiegabile dolore al viso.

Come mi fu poi raccontato, mio padre, finalmente avvisato dell'accaduto, si era precipitato alla festa in mio soccorso. Quando mi vide stesa a terra cominciò ad urlare e a chiedere cosa fosse successo; gli altri dissero che mi ero semplicemente sentita male. Con l'intento di svegliarmi, e forse anche per punirmi, mio padre mi aveva dato qualche schiaffo.

Al mio risveglio, la mattina seguente, trovai una sorpresa, se proprio vogliamo chiamarla così. Decine di notifiche da Facebook, tutti messaggi o per la precisione insulti.

Uno di quei cretini deve aver fatto girare il video e lo aveva postato. E chiunque lo avesse visto commentava spudoratamente senza filtri alle parole, senza ragionare, senza provare ad immedesimarsi in me, senza mostrare alcun tipo di sensibilità nei miei confronti.

I messaggi erano infiniti, costanti, ed io non riuscivo a sopportarli... non li ho sopportati. Tutti quegli insulti, pesanti come massi, mi stavano uccidendo dentro.

Scrissi due lettere: una a mio padre e una alla mia migliore amica. Feci un ultimo selfie e lo postai. Poi aprii la finestra e senza indugi mi lanciai.

Perché questo? Beh, bullismo, tutto qui. Le parole fanno più male delle botte, cavolo se fanno male, ma io mi chiedo: a voi non fanno male? Siete davvero così insensibili?

05/01/2013. Sono Carolina Picchio, e sono stata uccisa da 2600like.

8 .Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia! Ho 6 anni e oggi è il mio primo giorno di scuola! Ho conosciuto subito la popolazione degli Unni: sono i miei compagni di classe! nel giro di tre minuti abbiamo urlato a squarciagola la lettera e.

- eeeeeeehhh!!!!!!

Giochiamo a buttarci di sotto dalla finestra? (io mi so buttato loro no)

- - eeeeeeehhh!!!!!!

Giochiamo ad ammazzare gli zombi e le femmine fanno gli zombi?

- eeeeeeehhh!!!!!!

Poi ho preso 3 ceffoni, 6 sgambetti e 1 cazzottone in testa, è per questo che mi sono ritrovato al primo banco. Andrea Rozzi, un compagnuccio scalmanato, mi ha subito ribattezzato "bersaglio mobile" e la mia schiena è diventata il campo di atterraggio di aerei di carta, bucce di banana e matite spezzate... (ride) mi tirano addosso di tutto! All'ultima ora mi è arrivato in testa pure un compasso! E' un giorno che non dimenticherò mai... la mia prima cicatrice in fronte!

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. I miei compagnucci nel corso degli anni hanno declinato il mio nome per scherzo in ogni modo: "giancappio, giancavolo, giancacca e poi si sono sbizzarriti anche col cognome che ha ispirato una canzoncina mitica che mi cantano sempre a ricreazione.

Che spasso! Andrea Rozzi per farmi uno scherzo ha sparso la voce che avevo i pidocchi, che matto! Oh, ci credete che da allora nessuno mi ha più invitato a una festa? Adesso oltre a quattrocchi mi chiamano pure pidocchioso! Mio cugino Luca che fa la quinta, a ricreazione l'ha sentiti e dice che non dovrebbero chiamarmi così... io li lascio fare perché penso che prima o poi smetteranno.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. Ho 11 anni e sto alle medie! pure i nuovi compagni di scuola sono una banda di buontemponi! sono stato fortunato perché in classe mia ho trovato anche Andrea Rozzi. Cioè così almeno conosco qualcuno! Sono andato un po' su di peso e così hanno cominciato a chiamarmi con dei nuovi simpatici appellativi: suppli', bombolone, strofinaccio, cicciettone/ carta da parati, quattrocchi e puzza di piedi, cacone, calcinaccio/ sterco, ciccibomba, palla e straccio.

Non è che mi fa piacere ma pazienza, se penso che Rinaldi lo chiamano vomito, a me è andata di lusso. L'altro giorno mi hanno buttato dentro a un cassonetto della immondezzaio! Sono riuscito fuori tutto sporco di sugo e avanzi. Mio cugino Luca che è in terza mi ha visto, io per la vergogna mi sono accucciato nel cassonetto e tutti hanno riso. Come ci torno a scuola domani...

Certe sere mi affaccio dalla finestra e mi chiedo come sarebbe volare via e sparire per sempre.... di sicuro non mi chiamerebbero più sterco...

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia. ho 14 anni e ho iniziato il liceo scientifico. In classe mia ci sono due gruppi.... e poi ci sto io. Ho capito che la cosa migliore è parlare il meno possibile così non mi vedono. Invece che palle non è servito a niente: mi hanno avvolto nel nastro adesivo, mi hanno bruciato i jeans con l'accendino. a causa di questo ultimo avvenimento a casa mia si sono accorti di quello che mi fanno a scuola. Mia madre ha fatto un sacco di storie. Poi mi hanno costretto a parlare con la psicologa. Perché in quel video su you tube non facevo bella figura. La verità è che mi vergognavo a parlare con i miei... la verità è che vorrei essere diverso... stamattina sono entrato nella palestra di scuola mia e ho puntato il più carogna dei miei compagni. l'ho guardato fisso negli occhi e ho pensato che volevo sconfiggerlo.

Così l'ho abbracciato... e ho vinto io.

Mi chiamo Giancarlo Catino e credo nell'amicizia

9. Il 18 giugno 2017 è entrata in vigore la nuova legge che si occupa del fenomeno del cyberbullismo. Siamo parlando della Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 3 giugno 2017.

Ma che cosa si intende per "cyberbullismo"?

La norma fornisce per la prima volta una definizione giuridica del cyberbullismo come qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo. (Art.1) e indica misure di carattere preventivo ed educativo nei confronti dei minori (qualunque sia il ruolo nell'episodio) da attuare in ambito scolastico, e non solo.

Qual è l'obiettivo della legge? E perché noi siamo qui oggi?

La legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.